



www.booktribu.com

Raccolta di Racconti

LIVE YOUR BELIEF!

Storie della tribù



Proprietà letteraria riservata
© 2020 *Business Athletics* di Emilio Alessandro Manzotti

ISBN 978-88-99099-57-2

Curatore: Eugenio Fallarino

Prima edizione: 2020

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu è un marchio di proprietà di *Business Athletics*
di Emilio Alessandro Manzotti
contatti: amministrazione@booktribu.com

A tutti coloro che hanno voluto bene a BookTribu

Ai nostri Lettori

Ai nostri Autori

Ai nostri Illustratori

Ai nostri Lettori Forti e a tutta la Giuria

Alla nostra Community

Grazie per il vostro prezioso impegno

Introduzione

Sarò breve.

Lo so, quando l'oratore inizia in questo modo, noi del pubblico iniziamo a sbadigliare, a estrarre gli smartphone dalle borse, a pensare alla lista della spesa. Già sappiamo che, nonostante la dichiarazione programmatica, il nostro retore si perderà in discorsi interminabili, frasi ridondanti, excursus inutili.

Perché lo fa? Perché ci inganna così?

Non è colpa sua, poverino. Lui ci prova, ci prova veramente. Cerca di arrivare al dunque, di essere chiaro, diretto, efficace. Ma non ci riesce. Più tenta di arrivare al senso ultimo, più quello gli fugge via. Il nostro retore si affanna, suda, lo insegue per campi e foreste, cerca di afferrarlo per la coda, ma niente, è sempre più lontano. Alla fine ce la fa (forse, se va bene) e torna con la sua preda. Ha vinto, ma ha anche perso: è arrivato al punto, ma ha negato la sua premessa.

Perché la brevità è difficile.

Un racconto non è un romanzo che non ce l'ha fatta, una storia che pensavamo fosse ricchissima e invece dopo poche pagine scopriamo che non ha più nulla da dire. Il racconto è qualcosa di diverso, di più diretto. È un pugno allo stomaco, oppure il primo bacio.

Grandi autori classici e contemporanei, da Guy de Montpassant ad Alice Munro, da Jorge Luis Borges a Etgar Keret, passando per Verga, Buzzati e Calvino, ci hanno insegnato che anche i piccoli racconti possono essere grande letteratura. Come hanno fatto? Come sono riusciti ad afferrare il senso che fugge – e a farlo con così poche parole?

Gli scrittori qua raccolti si sono cimentati proprio in questa impresa così difficile, forse con un po' di incoscienza, sicuramente con tanta passione. Pur affrontando lo stesso tema (il "Live your belief" - vivi in ciò che credi - che è lo slogan di

BookTribu), ognuno di loro ha cercato una propria strada per riuscire nell'impresa, ognuno ha intrapreso un proprio percorso narrativo, stilistico e lessicale. Per questo i racconti sono molto diversi fra di loro. Non migliori o peggiori: diversi.

Nel momento in cui mi sono trovato a dare un ordine ai racconti per la pubblicazione, ho deciso anch'io di seguire il tema "Live your belief". Pertanto non ho voluto contrapporre gli autori storici di BookTribu a quelli che qua pubblicano per la prima volta – questo perché non credo nella divisione fra gli uomini. Non ho voluto raccogliere da una parte i racconti realistici e dall'altra quelli in cui compaiono elementi magici o fantascientifici – questo perché non credo nella divisione fra una "letteratura alta" e una "letteratura di genere". Non ho voluto neanche distinguere fra racconti lunghi e brevi, fra microcosmo e macrocosmo, fra lacrime e risate – perché, in generale, credo poco nell'inconciliabilità delle antitesi.

Io credo nel dialogo fra le persone, fra le idee e fra i testi letterari. Per questo ho cercato un ordine che mettesse il più possibile in comunicazione i racconti fra di loro.

Dall'ouverture di Lercari sui sotto-temi dell'antologia (fantastico e coppia), si passa così allo sviluppo di Lodini del tema principale ("Live your believe" inteso come positività, in senso molto lato). E se per lei l'amore "è una malattia che dopo un po' passa", ecco Sabatini a farci vedere cosa mai non si farebbe per raggiungere l'amata, per quanto sia diversa nella forma e nello stile. I due Manzotti inseriscono il tema dell'antologia nell'ambito dello sport, pur rimanendo nei confini di un conflitto individuale, mentre Sechi allarga il contesto e ci spiega che la diversità rischia di portare all'esclusione sociale. Robino prende la parola e gli risponde che, se molti diversi si uniscono, anche la società può cambiare. Per farlo, introduce fra le righe il tema LGBTQIA*, ed ecco che arriva Dell'Oglio a mettere al centro del suo racconto la storia di due lesbiche. Minardi insiste sulla difficoltà dello stare in coppia, ma arriva Lorici a rispondere:

Vabbè, ma scherziamoci un po' su! Non si limita a questo: apre nel frattempo al tema della memoria, portato poi avanti dall'utilità e il rischio del collezionismo di ricordi secondo Bonelli e dalle memorie missionarie di Del Corso. I temi sociali già apparsi nella sua Africa si ampliano e si intensificano nella distopia mondiale di Pulcinelli. Zanichelli le risponde con un bel cliché (tipo: tanto di qualche morte si deve morire) e stempera la tensione. Magnano incarna certi specifici cliché in un personaggio letterario, ed è con un altro personaggio letterario che David le risponde (un'Elena che si lamenta dei luoghi comuni coi quali è stata interpretata). Col suo racconto siamo arrivati in America, e ci pensa Turolla a sottolineare che l'Italia e il resto del mondo non sono poi così lontani. Sì, ma neanche così vicini!, fa notare Galeotti, se non fosse per la luna... E infatti, ecco che i mondi iniziano a unirsi e contrapporsi: in Patané si ibridano Scampia e Fellini, in Agostinacchio la realtà con la fantasia (o con un altro mondo, dalle regole assai differenti dal nostro), in Spampinato la grigia quotidianità con la ricerca della pietra filosofale. E, in tutto questo, ci pensa infine Trillino a dare la morale, estendendo la ricerca dei propri sogni alle generazioni future.

Non so. Si potevano creare altre scalette – e in ogni caso il lettore può scegliere il suo personale ordine di lettura.

Questa è solo la mia personale, fallibile strategia per prendere il senso per la coda.

Eugenio Fallarino

Aspettando l'alta marea

Linda Lercari

I ciottoli cominciano a essere fastidiosi. Siamo seduti da parecchio tempo. Chiudo gli occhi e assaporo il gusto del sale attraverso le narici. Il sapore attraversa il naso e scivola sulla lingua, spalanco le fauci per degustarlo meglio. Federico si volta verso di me e sorride, interpretando la mia smorfia come uno sbadiglio. Tende la grossa mano e mi accarezza la testa, è sempre affettuoso, soprattutto in momenti come questo.

«Sei stanco Poldo? Resisti ancora un po', poi andiamo a casa».

Gli sorrido e abbaio festosamente, scodinzolo sapendo che gli fa piacere e intanto mi alzo per sgranchirmi le zampe. Davanti a noi mare e solo mare, dietro e sotto di noi solo questi sassi duri e scomodi. Trotterello in giro, annusando qua e là alla ricerca di qualcosa di nuovo, qualcosa che non sia il ricordo di lei, ma è inutile.

Qui tutto ha il suo odore, il suo aroma. Persino il cielo azzurro e crudele ha la stessa tonalità dei suoi occhi, le pietre sono bianche come i suoi denti quando rideva. La sua risata è stata la magia che ha fatto innamorare Federico.

Lo osservo da una certa distanza, non si è alzato, resta ancora a guardare l'orizzonte. Percepisco la sua voglia di accendersi una sigaretta, di fumare per scacciare la tristezza, per tenere occupate le mani e buttare nei polmoni un po' di nicotina che stordisca la salsedine e il rimpianto.

Le mani corrono al pacchetto, ma si ferma, sospira. Non è ancora il momento. Si rimette quieto in attesa. Uno strazio che vorrei risparmiargli, ma non ho tanto potere: l'amicizia non è mai forte quanto l'amore.

Le zanne stringono un pezzo di legno rosato dal sale, lo porto al suo fianco e glielo porgo. Giocare lo ha sempre distratto, provo

quest'ultima carta. Il sole sta cominciando a declinare, ma deve passare ancora del tempo, troppo.

Lui accenna appena un lancio, ma è debole. Non faccio che un breve scatto per riuscire a riprenderlo. Tentativo fallito. Devo pensare a qualcos'altro, ma cosa?

Che sciocco sono stato! Lanciarmi oggetti era uno dei giochi da lei preferiti. Stupido, mille volte stupido, non ho fatto che acuire il dolore del mio amico.

Gli occhi umidi rivelano che sta pensando a quando mi gettavo nell'acqua gelida e con foga, spruzzando mille e mille schizzi come diamanti di sale e gioia, prendevo al volo una pallina di gomma che lei lanciava con quelle braccia d'avorio, con una grazia non di questo mondo. Piccoli rami galleggianti, sfere di plastica vuote, tutto ciò che poteva essere sicura io riuscissi a riprendere senza rischiare di avventurarmi sul fondo di quelle acque insidiose.

Federico aveva sempre amato *La Piccola Costa dei Pirati* nonostante fosse un luogo pieno di pericoli per via dell'alta marea e degli scogli affioranti. Buche profonde potevano intrappolare i bagnanti e le alghe catturare caviglie di nuotatori inesperti. In pochi venivano volentieri alla *Piccola Costa*, ma Federico amava sedersi a riva e scrivere poesie o giocare con me. Eravamo io e lui, lui e io, sino a che, un giorno, non apparve lei. Lei con la risata ammaliante, coi lunghi capelli di morbido bisso e un volto come quelle statue pallide che Federico amava farmi vedere durante le passeggiate nei parchi archeologici.

Uno sguardo appena, poche parole. Vinto lo stupore iniziale non v'era stato che amore, nonostante io avessi abbaiato forte tutto il mio disappunto fiutando un pericolo nuovo, una minaccia contro la quale non v'è che una sola salvezza: la fuga.

Giorni e giorni passati incontrandosi alla Piccola Costa, dividendo il cibo portato dal mio povero amico innamorato e parlando di tutto ciò che il mondo custodisce e mostra, nasconde e conserva. Era bello vederli così affiatati e uniti, ma sapevo che

non sarebbe mai potuto durare. É vero, «sono solo un cane», come dicono gli amici del mio padrone, ma so molte cose, imparo in fretta e, soprattutto, conosco segreti che la Natura rivela solo a chi, come me, vive ancora d'istinti e non si è inchinato al volere della Macchina.

Faccio ancora una breve corsetta. Il sole sta finalmente decidendo di tramontare. La marea si alzerà. Forse oggi saremo fortunati e lei verrà a salutarci, a dare al mio sconsolato padrone un altro bacio come quello che lo ha incatenato per sempre alle sue labbra di corallo.

Gli appuntamenti sono sempre stati nel momento in cui l'astro del giorno si inchina in un amplesso silenzioso con l'orizzonte di acqua e vapore. Il Raggio Verde del loro primo incontro, lo stesso ogni volta, «verde come la speranza» dicono gli esseri umani. Abbaio e saltello bagnandomi appena le zampe, dobbiamo tornare a casa prima che il buio ci colga ancora in riva a questo spietato mare.

Federico vorrebbe piangere, lo percepisco. Gli lecco una mano. Coraggio, stasera potremmo leggere un buon libro insieme. Io ascolterò tutte le parole che farai uscire dalle pagine e tu parlerai come se non ci fossi solo io, ma anche lei.

Quante volte ha portato un romanzo e lei, avida di novità, ha ascoltato quasi trattenendo il respiro. Storie fantastiche, avventure, poesie. L'hai affascinata, ma non hai potuto trattenerla a te, era impossibile.

Infine Federico si alza, mi rimette il guinzaglio e si asciuga il viso col dorso della manica, uno sbuffo dalla sigaretta appena accesa gli esce dalle labbra.

«Andiamo a casa».

Mentre ci allontaniamo in silenzio, il mio udito raffinato riesce a distinguere, oltre al rumore dei nostri stessi passi sui sassi malfermi, un lieve *splash* alle nostre spalle, in lontananza.

Mi giro appena e scorgo pochi cerchi nell'acqua. Troppo pochi. Un pesce, forse, di dimensioni modeste, non certo lei, i cui tuffi

erano una gioia per gli occhi, uno spettacolo unico. Una coda così grande e bella che a ogni piroetta era come vedere una farfalla danzare.

Federico non ha udito nulla, meglio così, meglio non alimentare false speranze.

Ormai vicini alla strada principale cerco di trotterellare allegramente, di distrarlo. Finalmente sorride.

Se solo quel giorno avesse potuto capire il mio linguaggio: mai innamorarsi di una *sirena*.

**I nostri nuovi Autori premiati
al 5° Concorso Letterario Nazionale
sezione Racconti**

Vi introduciamo i Vincitori! Anzi, loro stessi si presentano rispondendo a due semplici domande: «Chi sei?» e «Perché scrivi?»

Andrea Sabatini: “Sono un operatore sociale che lavora con la disabilità. Scrivo per dar voce al silenzio che è in me”.

Antonio Agostinacchio: “Sono uno studente universitario di Informatica Umanistica e al momento mi occupo di Web Graphic Design e Digital Marketing. È stato grazie alle storie degli autori che ho letto se ho potuto vivere innumerevoli vite e ricevere tanto valore. Pertanto, proprio per ricambiare questo debito, adesso voglio essere io a donare agli altri”.

Erica Turolla: “Sono un essere narrante, anche quando vesto gli abiti di mamma, moglie, imprenditrice e autrice di racconti”.

Marina Robino: “Sono una Counselor professionista e scrivo perché a un certo punto, le suggestioni, le atmosfere diventano parole e le parole, storie da raccontare”.

Marta Del Corso: “Ho 29 anni, vivo a Verona e nella vita sono una mamma, lavoro in una Fondazione, scrivo e faccio volontariato da sempre! Sono innamorata della vita, delle persone e delle storie che hanno qualcosa da dire. Le parole hanno il magico potere di accompagnare la mente verso immaginari nuovi. Scrivo per lasciare un messaggio, per trasferire un pensiero che abbraccia e che aiuta a disegnare quel mondo che vorremmo”.

Mirjam Rita David: “ho 24 anni e sono una giovane insegnante. Scrivo perché è l'unico modo che ho di intravedere la luce tra le crepe della vita. Ogni parola è un pugno nello stomaco che mi rimette al mondo”.

Sara Patané: “Nella mia vita studio e mi dedico alle mie passioni artistiche. Scrivo perché è il modo più diretto per dar vita alle storie e ai personaggi che mi fanno compagnia durante le mie giornate”.

Sara Spampinato: “Sono una libera professionista e un'aspirante scrittrice. Scrivo perché ne sento il bisogno”.

I nostri Autori

Alcuni sono i Vincitori delle prime quattro edizioni del nostro Concorso Letterario Nazionale. Altri si sono aggiunti alla nostra Community. Nel shop-on-line troverete le loro Opere e i premi che li hanno visti protagonisti. Anche i nostri Autori rispondono a due semplici domande: «Chi sei?» e «Perché scrivi?»

Carmina Trillino: “Abito a Formia una città che cammina nella storia. Lavoro in una compagnia assicurativa, nel frattempo ricopro la carica di vice sindaco e sono assessore alla cultura e ai servizi sociali. Scrivo perché sono una ladra, rubo dai discorsi, mi incanto su un dettaglio e allerto i sensi per non perdermi nulla; scrivo per restituire tutta la bellezza che finora ho ricevuto. La scrittura è anche mettersi in gioco... e a me piace giocare”

Carolina Manzotti: “Sono studentessa e scrivo come passione. Desidero diventare una grande scrittrice per ispirare le persone, diventando un modello positivo per la gente così che possano creare un nuovo modo di vedere le cose”.

Clelia Pulcinelli: “Sono una studentessa e una scrittrice con mille passioni, scrivo perché non posso farne a meno, se lasciassi tutte le mie storie e i miei personaggi chiusi nella mia testa finirei per impazzire!”

Emilio Alessandro Manzotti: “Sono un mentor di StartUp e partecipo allo sviluppo di nuove iniziative di Impresa. La scrittura è stata una ispirazione, poi studio e infine passione tramite la quale esprimere la mia creatività e raccontarmi attraverso una storia”.

Franco Zanichelli: “Sono un giovane scrittore con qualche anno in più. Scrivo per dare corpo a quel che mi passa per la testa”.

Gianluca Sechi: “Sono Gian Luca Sechi, ingegnere informatico e project manager nell’attesa di essere uno scrittore a tempo pieno. Scrivo perché è il mio modo per vivere e non solamente sopravvivere e perché mi piace pensare di avere qualcosa di interessante da raccontare”.

Ilaria Bonelli: “Lavoro come receptionist in una struttura turistica e sono anche un'artista. Scrivo per passione, non posso farne a meno!”

Irene Galeotti: “Ho un'anima artistica e giocosa nascosta dietro una scrivania. Scrivo con l'intenzione di trasmettere emozioni, lasciando qua e là insegnamenti appresi lungo il cammino. Desidero che le persone siano felici”.

Linda Lercari: “Scrivo di tutto un po', recito e pratico il Kendo. Perché scrivo? Per servirvi, miei cari”.

Lorena Loricci: “Sono un insegnante di educazione fisica e insegno pilates. Ho uno Studio dove passo le mie giornate. Scrivo perché ho tanta fantasia e adoro raccontare storie!”

Luca Minardi: “Sono un editor e collaboratore editoriale. Scrivo perché quando ho iniziato a leggere per passione ho capito quanto fosse divertente esplorare altri mondi e altre vite, quindi mi sono detto: perché non li creo anche io?”

Pietro dell’Oglio: “Sono un linguista computazionale e uno scrittore. Scrivo per divertire me e chiunque legga le mie storie,

per intrattenere senza risultare banale, costruendo mondi in cui si può viaggiare”.

Silvia Lodini: “Sono bolognese e ho ventotto anni. Sono insegnante, talvolta editor e copywriter. Strano che, quando mi chiedono «cosa fai nella vita?», non dica mai scrittrice come prima cosa. Eppure è quello che faccio da più tempo. Perché le parole scritte hanno un grande pregio. Fanno più rumore, ma con loro si può stare in silenzio”.

Stefania Magnano: “Sono un avvocato. Scrivo perché dentro ogni avvocato c'è un creativo che non può smettere di sognare”.

5° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite

La Casa Editrice ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del 5° Concorso Letterario Nazionale per Opere inedite di BookTribù.

Gli Autori, gli Illustratori e tutta la Tribù

Carmina Trillino, Eugenio Fallarino, Gianluca Morozzi, Federico Boschetti, Isaia Iannaccone, Rosario Sardella, Sandra Cristina Tassi.

Scuola Internazionale di Comics nella sede di Reggio Emilia

I Lettori Forti: Alessandra Loizzo, Alessandra Manzoni, Annalisa Pace, Antonietta Cifaldi, Arianna Pascetta, Borana Balliu, Barbara Goldoni, Beatrice Lorenzini, Beatrice Pancaldi, Chiara Quaresima, Chiara Sicurella, Clara Spada, Erica Restuccia, Gabriele Ottaviani, Giuseppina Matarese, Maria Teresa Della Chiesa, Marianna Di Virgilio, Marina Atzeni, Marta Boccato, Modestina Cedola, Monica Cecere, Nicoletta Piacentini, Pietro Dell'Oglio, Rita Pagliara, Roberta Canu, Sandra Cuccoli, Santina Raschiotti, Sara Girelli, Sara Cesari, Silvia Degradi, Silvia Mignardi, Silvia Pezzi, Simonetta Primavera, Sonia Fascendini, Tania Giacometti, Teresa Chianese, Valentina Pace, Valentina Pascetta, Veronica Corazza, Virna Castiglioni e altri!

Gli Editor: Eugenio Fallarino, Luca Minardi e Silvia Lodini

Uno speciale ringraziamento va alla professoressa Concetta La Leggia, docente di italiano e latino presso il liceo scientifico O.M. Corbino di Siracusa, che ci ha permesso di mettere alla prova i suoi alunni della classe IV G e parte di quelli della V G includendoli nella giuria dei lettori forti.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali stores online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!



www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2020 da Rotomail Italia S.p.A.